

Roma, 15 maggio 2024

RESOCONTO Incontro schema di decreto del ministro dell'interno sulla ridefinizione degli incarichi di funzione dei dirigenti del CNVVF

Lavoratrici e Lavoratori,

il giorno 13 maggio c.a. si è avuto l'incontro riguardo la bozza sullo schema di decreto del ministro dell'interno sulla ridefinizione degli incarichi di funzione dei dirigenti del CNVVF

Presenti al tavolo il Capo Dipartimento, il Capo del Corpo, il Direttore Centrale Emergenza, il Direttore Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica, il Direttore Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile, il Dirigente della Direzione Centrale Risorse Umane, il Direttore Centrale Amministrazione Generale il Direttore Centrale Logistica e Strumentali, il Direttore Centrale Risorse Finanziarie con i relativi Staff.

Dopo la presentazione della bozza e del power point la CGIL si è espressa come segue:

1. In via preliminare la CGIL ha messo in evidenza la pressoché totale assenza, nello schema di decreto, del tema della sicurezza del lavoro del Vigile del Fuoco. Non è stato previsto alcun dirigente che si occupi in via prioritaria e prevalente della sicurezza del lavoro per il Vigile del Fuoco, solo in alcuni uffici di rango inferiore l'argomento è richiamato assieme ad altri. È stata manifestata la necessità che, a parere della CGIL, la sicurezza sul lavoro sia sotto la costante attenzione delle figure apicali del CNVVF del capo del corpo in particolare. È stato evidenziato che nessuna in declaratoria è prevista una funzione attiva nel settore sanitario, nessun ufficio con funzione di monitoraggio e coordinamento su questo tema, che è direttamente connesso con l'incolumità e con la vita del Vigili del Fuoco. Anche la Direzione Centrale per la Salute non comprende nella definizione e nelle funzioni il tema primario della sicurezza sul lavoro. E tutto questo malgrado i ripetuti richiami, pressoché quotidiani, del Presidente Mattarella. È stato risposto che il decreto prevede ed assegna le funzioni necessarie ad assistere e a tutelare il "datore di lavoro" ... Si si, avete capito bene, assistere e tutelare il datore di lavoro, non i lavoratori.
2. CGIL ha richiesto, per potere valutare compiutamente lo schema di decreto, quali siano gli obiettivi del provvedimento, quale futuro del CNVVF è stato preso a riferimento per definire gli incarichi e le relative declaratorie, quale ruolo del CNVVF nel Paese è stato definito, se si intende, con il provvedimento proposto, disegnare un nuovo CNVVF o se si fa riferimento agli organici già definiti, all'attuale rapporto permanenti-volontari, all'attuale configurazione delle sedi o ad una differente, quali relazioni europee ed internazionali sono state prese in considerazione. Deve essere chiarito come si immagina il ruolo ed il coinvolgimento del Corpo nello sviluppo e nell'impiego delle nuove tecnologie, se da attore e concorrente, quale semplice utente finale o senza un ruolo definito. CGIL ha fatto presente

che sarebbe necessario uno studio, una analisi approfondita sul futuro del CNVVF, sul suo ruolo nel Paese, nel soccorso, nella protezione civile, nella relazione con le Regioni e con le altre istituzioni e autonomie, con il volontariato. Occorre definire il percorso evolutivo delle strutture, delle tecnologie e delle risorse umane per la formazione. CGIL ha affermato che occorre, è indispensabile, un vero e proprio Libro Bianco; solo a valle di questo ha senso di parlare di nuovi dirigenti tecnici, logistico-gestionali, sanitari, informatici, ginnici, un numero così grande di nuovi dirigenti, e delle relative funzioni. La risposta è stata disarmante, incredibile, inammissibile e intollerabile, ma, purtroppo ben chiarificatrice. È stato candidamente affermato che lo schema di decreto è stato fatto ora perché – Udite! Udite! - perché il corso per i nuovi primi dirigente sta per concludersi ed è necessario definire i posti da assegnare.

3. CGIL ha anche espresso osservazioni puntuali sul documento, segnalando elementi insufficienze, carenze, errori ed ha chiesto chiarimenti.
 - A. Lo schema di decreto trasferisce l'attività ispettiva, che è attualmente considerata una competenza tecnica, al settore prefettizio, non è stata espressa alcuna motivazione.
 - B. I compiti, le funzioni, il livello di autonomia decisionale e le conseguenti responsabilità dei dirigenti pubblici sono stabiliti dalla legge e devono essere rispettanti e riconosciuti. Non possono essere limitato a "collaborazione" o "supporto" e simili come avviene in numerosi casi; tra questi sono più evidenti le funzioni immaginate per i dirigenti logistico gestionali, ma non solo.
 - C. Ad alcuni uffici è assegnata la funzione di "vice direttore" e solo in un caso è assegnata quella di "vice direttore vicario", non è fornita alcuna giustificazione della assenza della funzione vicaria, che non è marginale, lì dove non è prevista.
 - D. Sono introdotte ex-novo le "macro aree" che modificano sostanzialmente l'organizzazione territoriale del CNVVF ma l'impatto di tale introduzione non è stato valutato. Inoltre per le macro aree non è definita la struttura di riferimento - forse la direzione regionale nella quale sono inserite? - la relazione con le direzioni delle regioni di competenza, il grado di autonomia.
 - E. Sicilia e Sardegna sono inserite in macro aree ma per evidenti caratteristiche, per la dimensione del rischio incendio di vegetazione e per la relazione con Regioni a statuto speciale hanno tutte le caratteristiche per essere considerate "macro aree" di per se, ben più rilevanti di altre.
 - F. La banda musicale non è inserita in una funzione, deve fare riferimento a due uffici appartenenti a dirigenti differenti, mentre non ha alcuna relazione con gli uffici deputati alle relazioni esterne.
 - G. La componente volontaria non è inserita in una funzione, e le attività relative sono suddivise tra ben quattro uffici appartenenti a direzioni differenti. Una componente fondamentale del Corpo, particolarmente in alcuni territori, non dispone di riferimenti chiari a livello centrale.
 - H. Il Comandante di Roma diviene dirigente generale come vice comandante vicario è previsto un primo dirigente; nel caso in cui quest'ultimo svolga le funzioni vicarie in assenza del Comandante il livello di primo dirigente può non essere adeguato per assicurare la funzione necessari.

- I. Si prevede di assegnare la responsabilità della centrale DC75 ad un dirigente ma non è ancora chiaro se è tuttora necessaria, aggiornata e aggiornabile e non risulta valutato se le attività previste giustificano l'istituzione di una funzione dirigenziale.
- J. Deve inoltre essere analizzata tutta l'attività della Direzione centrale per la difesa civile e le attività di protezione civile, si che prevedono ben tre funzioni dirigenziali, ciò evidenzia la rilevanza dei temi tecnici rispetto ai temi prefettizi e la conseguente necessità che la responsabilità di direttore centrale sia assegnata ad un dirigente del Corpo.
- K. Si prevede l'istituzione di una funzione dirigenziale per le attività del Corpo a presidio degli organi costituzionali, ma non esiste una struttura organizzata ed autonoma da assegnare alla responsabilità del dirigente che sarebbe, di fatto, chiamato a svolgere mansioni ricomprese in un livello di inquadramento inferiore.
- L. Con l'incremento dei dirigenti medici occorre incrementare il campo di azione del settore sanitario che oggi è sostanzialmente limitato ad una attività medico-legale o quasi. Le strutture sanitarie del Corpo devono essere adeguate alle necessità attuali e future (dovrebbero essere analizzate ne Libro Bianco di cui si è scritto sopra) incrementando le risorse umane, strumentali e logistiche.

Il Coordinatore Nazionale
FP CGIL VV.F.
Mauro GIULIANELLA



Il Coordinatore Nazionale dirigenti
FP CGIL VV.F.
Giuseppe ROMANO